

Belle notizie Daniela Giovanetti sarà Jacqueline Kennedy Il testo di un premio Nobel per uno spettacolo tutto di donne

Una storia di donne. Intanto, c'è di mezzo un Premio Nobel, Elfriede Jelinek, austriaca, ottiene l'alloro nel 2004, è quella de *La pianista* (da cui il film di Michael Haneke con Isabelle Huppert). Poi, c'è una importante attrice della nostra terra: Daniela Giovanetti, riccionese, per lei Claudio Magris ha scritto il monologo superbo *Lei dunque capirà*, l'anno scorso era Agave nelle *Baccanti* di Antonio Calenda, premiato con l'Eschilo d'oro al Teatro greco di Siracusa. «E tutto nasce incontrando Monica Conti, bravissima regista lombarda, un po' in sordina, cercandoci un produttore, al di là dei grandi teatri, è Corrado Russo di Viagrande Studios di Catania». L'altra donna è quella al centro della scena, è Jacqueline Kennedy (l'anno prossimo è il ventennale dalla morte, quest'anno sono i cinquant'anni dall'assassinio di John Kennedy), a cui la Jelinek dedica una pièce, *Jackie*, pubblicata in Italia dall'editore **Forum** di Udine. «Un monologo dal linguaggio complesso, a tratti vio-

lento, in cui viene fuori l'aspetto quasi demoniaco di Jackie». La particolarità della messa in scena è che il monologo non sarà recitato da una sola attrice, «siamo in tre, io, Monica e una terza attrice». Nel frattempo siamo nel magma dell'opera, «il Centro sperimentale di Roma ci ha offerto gli spazi per provare, ma ci incontreremo spesso anche a Riccione: sarà una messa in scena essenziale, nuda, poco costosa». Il debutto? «Al Festival Quartieri dell'Arte di Viterbo alla fine di ottobre. Poi saremo sicuramente dal 5 al 9 novembre nella Sala Bartoli dei Teatro Rossetti di Trieste». E in Romagna? «Vedremo». Io dico che vista la coincidenza degli anniversari e delle firme (il Nobel+la diva riccionese) c'è poco da vedere, bisogna fare *Jackie* anche qui. Tra l'altro, si parla non solo di un personaggio storico, ma della mondanità, del glamour. In assenza di intelligenze in giro, ci mettiamo a fare pure da impresari teatrali. Cosa c'insegna l'impresa della Giovanetti? Che al di là dell'e-



Daniela Giovanetti con De Francovich

stablishment e degli "stabili", questo è il tempo in cui gli artisti fanno da sé, trovano nuove forme per promuovere i loro spettacoli. Sfidano le oscurità dell'era, rilanciando. (D.B.)

